



TITOLO DEL TESTO: NELLA CASA VICINO AL MARE

Fonte: Tratto da Cristina Rava, *Un mare di silenzio*, Garzanti, Milano, 2012

Numero di parole: 850

DESCRITTORI DEL TESTO	
Tipo di testo	Testo narrativo scritto in prima persona, in cui il protagonista-narratore evoca ricordi dell'adolescenza. Fatta eccezione per il breve colloquio con il compagno di classe, è un testo che si sviluppa prevalentemente attraverso la descrizione di luoghi, sensazioni ed eventi che si ripetono nel tempo (prevalenza di tempi verbali di aspetto durativo rispetto a quelli puntuali).
Argomento	Contenuto concreto che ripercorre vicende della adolescenza del protagonista. L'ambientazione esotica non crea ostacoli rilevanti alla comprensione in quanto molti dei nodi concettuali evocati (multiculturalismo); percezione del divario sociale originato dalla ricchezza) sono comuni anche ad altre realtà.
Densità informativa	Le informazioni che vengono date sono esplicite e non sono necessarie particolari inferenze.



DESCRITTORI DEL TESTO	
Organizzazione del testo	Testo coeso e unitario, senza particolari salti logici. Il periodare è di media complessità e lunghezza. La paragrafazione agevola la lettura e segnala le cesure nel passaggio dalla sequenza iniziale, prevalentemente descrittiva, alle successive sequenze narrative.
Caratteristiche del lessico	Il lessico utilizzato è abbastanza comune e quotidiano.
Scelte linguistiche e strategie comunicative	Frammisti alle descrizioni, che costituiscono l'ossatura del testo, alcuni scorci lirici fortemente connotati contribuiscono a conferire al testo una patina nostalgica e sognante, riconducibile a una rievocazione un po' idealizzata dei luoghi in cui il protagonista ha vissuto la sua adolescenza (p.e. "vicini nello spazio ma separati da una crepa del tempo"; oppure "L'immobilità polverosa sussurrava di un deserto invisibile eppure presente, con il suo respiro di drago").



NELLA CASA VICINO AL MARE

Dopo la partenza di mio padre, noi tre e la mamma eravamo andati a stare dai nonni paterni, in una grande casa dove abitava un mucchio di gente, alcuni dell'età dei miei genitori e poi una piccola folla di cugini e cugine. Era una modesta casa di periferia che aveva però l'innegabile pregio di essere poco distante dal mare; per questo potevo vedere l'andirivieni delle navi e la luce del faro mi faceva compagnia dall'imbrunire all'alba. Il viaggio in bicicletta fino alla punta del promontorio durava all'incirca un quarto d'ora e mi offriva la vista di quel miscuglio di meraviglie e miserie che sono le città portuali di tutto il mondo, ma ancora di più quelle della costa mediterranea dell'Africa. Palazzi candidi, testimoni di un'ostentata eleganza coloniale, ora condomini per benestanti o sedi di uffici, si alternavano a edifici moderni del centro. Sui marciapiedi la gente andava e veniva per i fatti suoi, donne velate camminavano fianco a fianco con donne vestite all'europea, impiegati in giacca e cravatta sfioravano vecchi venditori di frutta con il carretto tirato dall'asino, vicini nello spazio ma separati da una crepa del tempo. Dalla parte opposta a quella da cui arrivavo io c'era la distesa delle raffinerie, delle fabbriche, gli impianti per il gas, il porto, ma non mi avventuravo mai fin là con la mia piccola bicicletta, non avrei saputo che farci e poi m'incuteva anche un po' di paura. Dopo la visita al faro, riprendevo la via di casa: man mano che mi avvicinavo al nostro sobborgo, le costruzioni apparivano più povere e le rare automobili erano sgangherate. Non si vedevano più tanti giardini e fontane, e nemmeno le sedie dei caffè. Le porte dei modesti edifici calcinati dal sole ricordavano le valve di un mollusco, socchiuse a proteggere l'ombra di piccole botteghe. L'immobilità polverosa sussurrava di un deserto invisibile eppure presente, con il suo respiro di drago.

Nel pomeriggio, quando studiavo, in casa c'erano soprattutto donne, e fra queste mia madre. Mio fratello grande aveva trovato un lavoro provvisorio e mia sorella, che era più piccola di me e aveva meno compiti, era a giocare con la folla di cugini e cugine. Io amavo starmene in disparte, magari a leggere, e spesso rifiutavo gli inviti dei coetanei. Quando poi, stanco di star solo, avrei voluto andare con gli altri ragazzini, loro non mi volevano più, offesi dalle mie arie da intellettuale. Se cercavo di partecipare ai loro giochi, non sempre ero accettato e, quando finalmente mi accoglievano, per un po' dovevo subire scherzi e prese in giro. Ho capito in ritardo che quel che li infastidiva non era tanto il fatto che io volessi diventare un uomo istruito, quanto piuttosto che mi dessi delle arie per questo. Allora ci soffrivo parecchio, ma in fondo mi ha fatto anche bene.

L'estate sanciva una tregua ai nostri bisticci, arrivava la vacanza, avevamo da giocare a pallone, da fare i bagni e da pescare con ridicoli retini e lenze di spago. Dalle finestre di casa il mare si vedeva e impiegavamo pochi minuti per arrivarci. La strada attraversava cespugli ruvidi e canneti, ma quando mettevamo i piedi a bagno, l'acqua tra gli scogli ci sorprendevo con i suoi turchesi e i suoi blu, identici a quelli della moschea di Sidi Ali Eddib. Ma con la fine dell'estate la distanza riappariva, e si fece più forte nel momento in cui io solo di tutta la tribù mi iscrissi alle scuole secondarie a indirizzo classico.

Mi ritrovai sbalzato in un'altra realtà, quasi un altro mondo, in mezzo a ragazzi provenienti da famiglie facoltose che mi guardavano come un appetato.



Ai tempi dell'infanzia di mio padre, la classe dirigente era soltanto francese. In cinquant'anni le cose sono cambiate, oggi esistono gli algerini ricchi, con i loro figli viziati e capricciosi, come quelli di tutto il resto del mondo.

Una volta, nei bagni, esasperato dalle offese per le mie origini modeste, me la presi con il figlio di un ingegnere e gli citai *La peste* di Albert Camus¹, nemmeno mi ricordo quanto a proposito, ma mi era piaciuto farlo. Rimasi colpito scoprendo che un ragazzo ricco, un ragazzo che aveva tanto tempo libero e tanti soldi per comprarsi tutti i libri del mondo, non avesse voglia di leggere e d'imparare, che addirittura non avesse mai sentito parlare di quello scrittore. Dopo la sorpresa, provai una specie di felicità che scacciò l'arrabbiatura e ora ricordo quella storia soltanto per la gioia che provai. Avevo capito che è il buon uso dell'intelletto e non il denaro a far la differenza tra gli uomini.

Una cosa mi manca di allora: studiavo con la finestra aperta, qualche volta una brezza faceva sollevare e scorrere le pagine del libro che avevo davanti e quella brezza aveva l'odore del mare. Quando sono libero dal lavoro, vado a camminare sulla spiaggia e respiro profondamente, cercando di ritrovare quell'odore, ma mi sembra che questo Mediterraneo profumi in un altro modo, e alla gola mi sale un nodo spinoso, difficile da sciogliere.

(Tratto da: Cristina Rava, *Un mare di silenzio*, Garzanti, Milano, 2012)

¹ Albert Camus: famoso scrittore (1913-1960), nato in Algeria quando questa era una colonia della Francia e non aveva ancora conquistato la sua indipendenza, ottenuta nel 1962. Era discendente da una famiglia francese che si era trasferita nel Paese africano nell'Ottocento. *La Peste* è il titolo del suo romanzo più celebre.

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 1

Che cosa si vuole mettere in evidenza nella descrizione di ciò che il protagonista vede durante “il viaggio” in bicicletta (parte di testo evidenziata)?

- La coesistenza di aspetti in contrasto fra loro
- La bellezza delle città portuali di tutto il mondo
- La varietà delle persone che affollano le strade
- L'eleganza e la modernità degli edifici del centro

Macro-aspetto: *Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli*

Difficoltà: intermedia

Descrizione: La domanda chiede di cogliere l'intenzione comunicativa dell'autore in un passaggio del testo. Per rispondere correttamente, occorre compiere una operazione di sintesi, andando oltre la superficie del testo, per selezionare tra le alternative di risposta proposte la sola che esprime il tema centrale e ricorrente del passaggio in questione (il contrasto degli aspetti che si presentano via via al protagonista lungo l'itinerario che sta percorrendo). La risposta corretta, che non ha una diretta corrispondenza nel testo, si concentra sull'elemento (il contrasto) che, pur rimanendo sottinteso, è quello che l'autore intende porre in evidenza; mentre i distrattori si focalizzano su elementi parziali ed espliciti della descrizione (“edifici moderni del centro”, “le città portuali di tutto il mondo”, “la gente andava e veniva”).

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 2

L'espressione "vicini nello spazio ma separati da una crepa del tempo" (evidenziata nel testo) significa che i passanti

- si muovono nello stesso spazio, alcuni rapidamente e altri lentamente
- sono fisicamente vicini ma non comunicano fra loro
- percorrono le stesse strade ma è come se vivessero in epoche diverse
- condividono gli stessi luoghi ma hanno ritmi di vita differenti

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Difficoltà: facile

Descrizione: La domanda chiede di ricostruire il significato di una frase del testo a partire dal riconoscimento del valore figurato di un'espressione e da informazioni date in modo esplicito nel testo (nella parte subito precedente). Per rispondere correttamente è infatti necessario collegare: il valore figurato dell'espressione "separati da una crepa del tempo", che rimanda a una rottura e a una lontananza temporale; l'opposizione tra "le donne velate" e "i vecchi venditori di frutta con il carretto tirato dall'asino" da una parte, e "le donne vestite all'occidentale" e "gli impiegati in giacca e cravatta" dall'altra parte, figure che, pur coesistendo nello spazio, appartengono ad epoche diverse.

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 3

Quale delle seguenti frasi descrive meglio il comportamento del protagonista?

- È presuntuoso e si dà delle arie, trattando i compagni con sufficienza
- Alterna momenti in cui apprezza la solitudine ad altri in cui ricerca la compagnia dei coetanei
- Rifiuta i compagni perché si prendono gioco di lui
- È talmente impegnato nella lettura e nello studio che non trova il tempo per giocare con i coetanei

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Difficoltà: facile

Descrizione: La domanda chiede di ricostruire il significato di una parte di testo individuando l'alternativa che sintetizza in modo più coerente l'atteggiamento del protagonista nei confronti dei coetanei. Per rispondere correttamente è necessario rintracciare all'interno del testo le informazioni date in merito al comportamento del protagonista e cogliere l'ambivalenza del suo atteggiamento in cui si alterna il desiderio di solitudine con il desiderio di stare con gli altri e di esserne accettato.

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 4

Che cosa dà fastidio ai compagni nel comportamento del protagonista?

- Il fatto che si atteggi a intellettuale
- Il suo desiderio di diventare un uomo colto
- Il fatto che non accetti i loro inviti
- Il suo amore per la lettura

Macro-aspetto: *Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo*

Difficoltà: facile

Descrizione: La domanda richiede di individuare un'informazione data esplicitamente nel testo. Per rispondere correttamente è innanzitutto necessario scorrere un'ampia porzione di testo per localizzare l'informazione richiesta, data in due passaggi non indicati nella consegna. La ricerca è facilitata e orientata dalla ripresa nella domanda dell'espressione dar fastidio e nella risposta corretta del termine intellettuale, l'una e l'altro presenti, in forma letterale o quasi-letterale, nei due punti del testo dove l'informazione da rinvenire si trova. L'individuazione dell'informazione pertinente richiede anche un'operazione di discriminazione della stessa da altre informazioni concorrenti presenti nel testo e riprese nei distrattori.

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 5

A che cosa si riferisce la “distanza” di cui si parla nel testo (termine evidenziato)?

- Alla lontananza della nuova scuola dal sobborgo dove vive il protagonista
- Alla differenza tra la precedente esperienza scolastica del protagonista e la nuova
- Alla diversità di comportamenti e di aspirazioni tra il protagonista e i compagni
- Al profondo distacco tra l’infanzia e l’adolescenza del protagonista

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Difficoltà: intermedia

Descrizione: La domanda chiede di ricostruire il senso che la parola “distanza” assume in un capoverso del testo. Per rispondere correttamente è necessario comprendere che la parola è usata in senso metaforico e che essa fa riferimento al vissuto del protagonista nel suo rapporto con i compagni, descritto nel capoverso precedente. Solo la risposta corretta (C) interpreta la distanza che il protagonista percepisce rispetto ai compagni nel senso di una diversità dei comportamenti e soprattutto delle aspirazioni, confermata e accresciuta al momento della prosecuzione degli studi nella scuola secondaria, dove è l’unico fra tutti a scegliere l’indirizzo classico. Il distrattore A fa riferimento a una distanza materiale, e dunque non coglie il valore metaforico dell’espressione; gli altri due distrattori, B e D, fanno riferimento a differenze tra fasi diverse della vita del protagonista.

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 6

L'aggettivo "facoltoso" (evidenziato) significa

- che ha frequentato una facoltà universitaria
- che ha larghe disponibilità finanziarie
- che ha la facoltà di prendere decisioni importanti
- che ha raggiunto la fama e la notorietà

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Difficoltà: facile

Descrizione: La domanda chiede di ricavare dal contesto il significato di una parola (il termine "facoltoso"). Per rispondere correttamente è necessario individuare, tra quelle proposte, la perifrasi del termine, non appartenente al vocabolario di base, ma il cui significato può essere ricavato dalle frasi successive a quella in cui tale termine compare ("oggi esistono gli algerini ricchi..."; "...esasperato dalle offese per le mie origini modeste"). Tale frasi fanno riferimento alla differenza di situazione economica esistente tra la famiglia del protagonista e le famiglie dei nuovi compagni con cui si ritrova a frequentare il liceo.

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 7

Quando il protagonista va alla scuola secondaria si assiste a un rovesciamento delle parti nella relazione con i coetanei. Infatti

- prima era lui a sentirsi superiore ai coetanei, ora è lui a essere emarginato
- prima era lui a farsi gioco dei compagni, ora è lui a essere offeso
- prima era lui a essere molto ricco, ora è il più povero della scuola
- prima era lui il più studioso, ora trova compagni più bravi di lui

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Difficoltà: intermedia

Descrizione: La domanda chiede di ricostruire il significato di una parte di testo individuando tra le alternative proposte quella che sintetizza il radicale cambiamento nella relazione con i compagni che avviene quando il protagonista passa alla scuola secondaria superiore. Per rispondere correttamente è necessario mettere a confronto i passaggi del testo in cui si descrivono i rapporti del protagonista con i compagni prima di andare alla scuola superiore con i passaggi in cui si descrive la relazione con i nuovi compagni del liceo. Le informazioni su cui basarsi sono date in due punti del testo, dai quali emerge che, se prima era lui a sentirsi in una posizione di superiorità rispetto ai compagni, al liceo accade l'inverso: ora è lui a essere "guardato come un appestato" dai compagni e ad esser "esasperato dalle offese" che riceve da loro. I tre distrattori sono da escludere perché contengono informazioni che sono contraddette da quanto nel testo si dice.

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 8

“Esasperato” (termine evidenziato nel testo) significa

- sopraffatto
- fortemente irritato
- umiliato
- molto addolorato

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Difficoltà: intermedia

Descrizione: La domanda chiede di individuare tra quelli proposti il significato di un termine (esasperato) sulla base del contesto e del ricorso all’enciclopedia personale.

NELLA CASA VICINO AL MARE – Domanda 9

Il protagonista rimane colpito dal fatto che il compagno non conosca il libro che lui gli cita. Perché, dopo la sorpresa, prova un sentimento di felicità e gioia?

- Perché ha compreso che la vera superiorità è quella intellettuale
- Perché è riuscito a umiliare il compagno che lo offendeva
- Perché la consapevolezza della vittoria sul compagno ha dissolto la rabbia di poco prima
- Perché ha capito che nessun uomo, ricco o povero che sia, è superiore a un altro

Macro-aspetto: Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

Difficoltà: intermedia

Descrizione: La domanda chiede di ricostruire il significato di una parte di testo, nello specifico la motivazione dei sentimenti di “felicità e gioia” che il protagonista prova al termine di uno scontro con uno dei compagni di liceo. Per rispondere correttamente si devono integrare informazioni date nel penultimo capoverso, in particolare il fatto che l’inattesa scoperta che un compagno ricco non conosce il libro di un importante autore francese che lui, povero, invece conosce gli restituisce una posizione di superiorità intellettuale che credeva di aver perduto e il fatto che l’episodio gli fa prendere coscienza che la differenza che conta fra gli uomini è data non dal denaro ma dalla qualità della propria intelligenza e dalla capacità di farne buon uso. I distrattori B e C sono da escludere, il primo perché, pur essendo in astratto plausibile, non trova corrispondenza nel testo e il secondo perché è una parziale parafrasi della domanda ma non ne costituisce la risposta; il distrattore D, infine, enuncia un principio morale generale, ed è per questo attrattivo, ma non è giustificato da quanto nel testo si dice.